



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

L'eterno riposo dona a:

STEFANI MIRIAM, di anni **90**

affidata al Signore Lunedì 19 Gennaio

SARTOR LANFRANCO (FRANCO), di anni **83**

affidato al Signore Mercoledì 21 Gennaio

RAFFIN MARIA ANTONIETTA, di anni **73**

affidata al Signore Giovedì 22 Gennaio



1. Oggi ricorre la giornata mondiale per i lebbrosi e ricorre la giornata della Parola (indetta da papa Francesco).
2. Mercoledì 28 gennaio alle ore 20.30 riunione catechisti.
3. Le vicepresidenze e le segreterie dei consigli pastorali si riuniranno in un incontro di comunità pastorale giovedì 29 gennaio alle ore 20.30
4. Domenica 1 febbraio ricorre la giornata per la vita, verranno offerte delle primule per sostenere il Movimento per la Vita.
5. Venerdì 6 febbraio alle ore 20.30 adorazione eucaristica in chiesa per la giornata della vita.

Tel.: 0434 43690 mail: parr.torre@diocesiconcordiapordenone.it

Parroco Moderatore

Don Claudio Pagnutti

340 6810323

Co-Parroco:

Don Omar Bianco

340 2532481

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (25 gennaio 2026)

Dal Vangelo di Matteo (4, 12-23)

Avendo intanto saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazareth, venne ad abitare a Cafarnao, presso il mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Il paese di Zàbulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori. E disse loro: «Seguitemi, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedèo, loro padre, riassettavano le reti; e li chiamò. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono. Gesù andava attorno per tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.



Tace la voce potente del deserto, ma si alza una voce libera sul lago di Galilea. Esce allo scoperto, senza paura, un imprudente giovane rabbi, e va ad affrontare, solo, problemi di frontiera, di vita e di morte, nella meticcia Galilea, crogiolo delle genti. A Cafarnao, sulla via del mare: una delle strade più battute da mercanti ed eserciti, zona di contagio, di contaminazioni culturali e religiose, e Gesù la sceglie. Non è il monte Sion degli eletti, ma Cafarnao che accoglie tutti. C'è confusione sulla Via Maris, e insieme ombra, dice il profeta, come la nostra esistenza spesso confusa, come il cuore che ha spesso un'ombra..., e Gesù li sceglie. Cominciò a predicare e a dire: convertitevi perché il regno dei cieli è vicino. Sono le parole sorgive, il messaggio generativo del vangelo: Dio è venuto, è all'opera, qui tra le colline e il lago, per le strade di Cafarnao, di Magdala, di Betsaida. E fa fiorire la vita in tutte le sue forme. Lo guardi, e ti sorprendi a credere che la felicità è possibile, è vicina. Gesù non darà una definizione del Regno, dirà invece che questo mondo porta un altro mondo nel grembo; questa vita ha Dio dentro, una luce dentro, una forza che penetra la trama segreta della storia, che circola nelle cose, che le spinge verso l'alto, come seme, come lievito. Allora: convertitevi! Cioè: celebriamo il bello che ci muove, che ci muove dal di dentro. Giratevi verso la luce, perché la luce è già qui. Non una ingiunzione, ma una offerta: sulla via che vi mostro il cielo è più azzurro, il sole più bello, la strada più leggera e più libera, e cammineremo insieme di volto in volto. La conversione è appunto l'effetto della mia «notte toccata dall'allegria della luce» (Maria Zambrano). Gesù cammina, ma non da solo. Ama le strade e il gruppo, e subito chiama ad andare con lui. Che cosa mancava ai quattro pescatori per convincerli a mollare barche e reti e a rischiare di perdere il cuore dietro a quel giovane rabbi? Avevano il lavoro, anzi una piccola azienda di pesca, una casa, la famiglia, la sinagoga, la salute, la fede, tutto il necessario per vivere, eppure mancava qualcosa. E non era un codice morale migliore, dottrine più profonde o pensieri più acuti. A loro mancava un sogno. Gesù è venuto per la manutenzione dei sogni dell'umanità, per sintonizzarli con la salute del vivere. I pescatori sapevano a memoria le migrazioni dei pesci, le rotte del lago. Gesù offre la mappa del mondo e del cuore, cento fratelli, il cromosoma divino nel nostro Dna, una vita indistruttibile e felice. Gli ribalta il mondo: "sapete che c'è? non c'è più da pescare pesci, c'è da toccare il cuore della gente". C'è da aggiungere vita.

(Ermes Ronchi)

Tu solo

Signore Gesù,
luce delle genti,
luce della mia vita!
Tu mi raggiungi
nel mio quotidiano,
pur di farmi uscire
dalle tenebre del mio cuore
e propormi una via nuova di salvezza.
Signore Gesù,
aiutami a seguire il fascino
e la concretezza
della tua proposta
imparando a lasciare tutto
per abbracciare il Tutto che sei tu,
mio Signore e mio Dio.

Nella festa dell'Epifania veniva segnalato che i Magi non si misero in cammino perché avevano visto la stella, ma videro la stella perché si erano messi in cammino. E dopo averla smarrita, la ritrovarono solo dopo aver dato le spalle ai palazzi di Gerusalemme. Se desideriamo incontrare il Signore siamo invitati a metterci in cammino e a dare le spalle - convertirsi - ai disegni e alle trame del mondo. Gesù c'invita a questo perché crede in noi. E noi crediamo in lui?

(Andrea Vena)

***E disse loro: “Venite dietro a me, vi farò
pescatori di uomini” (Mt 4,19)***